

Ponendo a confronto i dati degli studenti rispetto a quelli dei docenti universitari emergono alcuni interessanti elementi. I dati sono aggiornati al 1° gennaio 2000.

I docenti e ricercatori universitari sono stati complessivamente 50.501, dei quali 48.391 nelle università statali e 2.110 in quelle non statali. A tale numero vanno aggiunti 14.001 docenti a contratto nelle università statali e 3.115 unità in quelle non statali.

La maggiore consistenza è costituita dai ricercatori con 19.556 unità, quindi dai professori associati con 18.032 unità ed infine dai professori ordinari con 12.913 unità.

Il numero medio di studenti per docente è pari a 32,7 nelle università statali e di 47,5 in quelle non statali. Il rapporto tra laureati e docenti è di 2,43.

Il personale tecnico amministrativo al 1 gennaio 2000 è stato pari a 48.927 unità.

Il successo professionale dei diplomati e laureati nelle università è espresso da questi dati desunti dalla apposita rilevazione curata dall'ISTAT:

Condizione occupazionale	Diplomati*	Laureati*
Occupati	82,7%	71,6%
Occupati dopo il diploma	58,4%	55,4%
Cerca lavoro	13,0%	21,9%
Non lavora e non cerca lavoro	4,3%	6,4%

(*) i dati riguardano diplomati del 1996 con riferimento alla condizione occupazionale 1999. Analogamente, ci si riferisce a laureati del 1995 ed alla condizione occupazionale 1998.

Il costo del personale nella scuola ha determinato nel 2000 una spesa complessiva di 61.525 mld; nelle università di 10.546 mld. Il personale della scuola esprime circa il 55% della spesa per tutti i dipendenti statali ed il 31% di quella relativa a tutto il pubblico impiego, mentre la spesa per il personale universitario raggiunge il 5% circa.

Tali volumi di spesa nel confronto degli anni 1999-2000 risultano cresciuti, rispettivamente, del 9,6% e del 5 % circa.

5.3 Ricerca scientifica e tecnologica.

5.3.1 Secondo le "linee-guida" 2002 (cfr. paragrafo 2.5) le tre reti del sistema scientifico italiano concorrono alle risorse in esso impiegate: le università per il 30%; gli enti pubblici di ricerca e le altre istituzioni per il 16%; la ricerca industriale per il 54%.

Nel 2001 le istituzioni pubbliche hanno avuto a disposizione circa 30 mila addetti e hanno speso circa 3.793 mld (=1.959 milioni di euro); la ricerca industriale ha avuto circa 60 mila addetti e speso circa 12.473 mld (=6.442 milioni di euro).

Gli investimenti in ricerca sono stati 23.289 mld (=12.028 milioni di euro), esprimendo un indice/PIL dell'1% (1992, 1,3%).

Nel 2001 il volume di risorse per attività di ricerca non direttamente trasferite alle università, cioè destinate a finanziare gli interventi considerati nel PNR, è stato pari, nel bilancio MURST, a 13.578 mld (massa spendibile), di cui 6.128 mld erano costituiti dagli stanziamenti definitivi di competenza. Questa disponibilità ha dato luogo a 5.253 mld di pagamenti, 8.086 mld di residui e ad economie per 239 mld, delle quali circa il 34% (82 mld) deriva dall'effetto della perenzione amministrativa sui residui degli anni precedenti.

Se ne ricava che i tempi necessari per la valutazione dei progetti, per la trasposizione in documenti amministrativi e per la loro esecuzione consentono un'effettiva erogazione dei finanziamenti nel limite di circa il 39% della dotazione. Degno di nota che l'1,7% non riesce a costituire neppure residuo e viene collocato in economia.

Nell'anno 2000 gli omologhi parametri contabili avevano espresso questi dati: 12.208 mld massa spendibile, di cui 5.469 mld stanziamenti definitivi; pagamenti per 4.910 mld; residui per 7.245 mld e economie per 52 md.

Nel 2001 la dotazione degli stanziamenti definitivi è cresciuta del 12%; i pagamenti si sono incrementati del 7%; i residui del'11,6%. Particolarmente elevata risulta la crescita delle economie, pur tenendo conto dell'effetto – già richiamato – della perenzione dei residui.

5.3.2 Nella relazione dello scorso anno si è detto dei contenuti del Programma nazionale di ricerca, approvato dal CIPE il 21 dicembre 2000, e della entità delle risorse sulle quali si poteva contare per la sua attuazione.

Sulla base delle iniziative in esso previste il Ministero ha individuato gli interventi da finanziare per una complessiva spesa di 2.270 mld (documento 29 dicembre 2000).

Come si è visto (paragrafo 2.1), la legge finanziaria 2001 (articolo 103, commi 1,2) ha destinato una quota dei proventi delle assegnazioni delle licenze UMTS alla realizzazione degli obiettivi del PNR, con priorità per i progetti del programma "Post € enoma" e per quelli riguardanti le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni.

La determinazione del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2001 ha quantificato le risorse messe a disposizione in 900 mld, pari a poco meno del 40% della previsione di spesa del documento MURST 29 dicembre 2000. Tale straordinaria assegnazione ha rappresentato il 3,36% e il 33,6%, rispettivamente, del complessivo ricavo della gara per il rilascio delle licenze UMTS e della quota, pari al 10% del suddetto introito, individuata dalla legge finanziaria 2002 per finanziare taluni specifici interventi.

Il successivo decreto del PCM 28 marzo 2001 ha dettato i criteri di utilizzo di tali risorse, indicando, quali strumenti preferenziali per il finanziamento degli interventi, il fondo per gli investimenti per la ricerca di base (FIRB art. 104 legge n. 388 del 2000); il fondo per le

agevolazioni alla ricerca (FAR d.lgs. n. 297 del 1999); il fondo integrativo speciale della ricerca (FIRS d.l.gs. n. 204 del 1998); il fondo per l'innovazione tecnologica (FIT art. 14 legge n. 46 del 1982)²⁷.

Il riparto operato ha seguito alcuni principali indirizzi, stabilendo le conseguenti assegnazioni:

destinare al programma "Post genoma" non meno del 60% della previsione di spesa recata dal documento MURST 29 dicembre 2000, confermando una precedente assegnazione di 20 mld proveniente da altra fonte;

destinare al settore I.C.T. non meno del 48% come sub a) oltre a 29 mld già assegnati;

assicurare l'avvio degli altri programmi strategici e di altri progetti specificamente indicati evitando la dispersione delle ridotte risorse disponibili;

realizzare la componente di sviluppo precompetitivo del progetto di innovazione nel manifatturiero e nelle PMI;

prevedere, nell'ambito delle dotazioni dei singoli programmi, una quota non inferiore al 10% per l'assunzione con contratti triennali di circa 900 giovani ricercatori;

promuovere il reclutamento in sede internazionale di studiosi e ricercatori da applicare ai singoli interventi.

Programmi strategici	Assegnazioni
Post genoma	145*
Nuova ingegneria medica	90*
Neuroscienze	18*
Qualità alimentare e benessere	12**
Tecnologie abilitanti la società della conoscenza (ICT)	145*
Nanotecnologie, microtecnologie, sviluppo integrato delle tecnologie dei materiali con impatto sull'ambiente, alimentazione, trasporti, TLC, meccanica e biomedicina	85*
Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici	12**
Sistemi di produzione e gestione dell'energia	14**
Eredità e prospettive delle scienze umane	3*
Scienza e tecnologia nella società della conoscenza	3*
Tutela dei diritti e della sicurezza dei cittadini	6*
Potenziamento della ricerca di base	95*
Centro Euro mediterraneo sui cambiamenti climatici	22**
Laser-ultrabrillante pulsato per raggi X	130*
Sostegno all'innovazione nel manifatturiero e nelle PMI	110***
Contratti per reclutamento su scala internazionale di scienziati e ricercatori	10*
TOTALE	900

*Gestione mediante FIRB: + 730 md cap. 7366 MURST.

** " " FISR ed ulteriori risorse aggiuntive: + 60 mld cap. 7841 M. Tesoro.

*** " " FAR per 100 mld e FIT per 10 mld: + 100 md cap. 7365 MURST e 10 mld Min. Industria- capitolo FIT.

²⁷ Le modalità operative dei fondi sono state dettate dai seguenti provvedimenti:

FIRB Decreto MURST 30 gennaio 2001, n. 67;

FAR Decreto MURST 8 AGOSTO 2000, N. 593;

FISR Decreto Ministro Tesoro 16 ottobre 2000.

5.3.3 Con riferimento a tale contesto si espone una rassegna delle iniziative più significative della gestione 2001.

5.3.3.1 Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB). Il d.m. 8 marzo 2001 ha dettato criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del FIRB (legge n. 388 del 200 art. 104, comma 3). Le disponibilità annuali sono ripartite con decreto ministeriale, in coerenza con i criteri del PNR, a sostegno di attività volte all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse a specifici ed immediati obiettivi industriali o commerciali.

Nel 2001 il fondo ha potuto contare (capitolo 7366) sull'incremento della dotazione stabilito dal d.P.C.M. 28 marzo 2001, pari a 730 mld per il finanziamento, a seguito di apposite procedure selettive, di progetti autonomi di ricerca di base liberi ("a sportello");

progetti di ricerca di base su bandi;

progetti autonomi di ricerca di base su quota riservata (5%) dei programmi strategici;

progetti per la realizzazione di infrastrutture di ricerca.

Le procedure di selezione, in avanzata fase di definizione, non sono tuttora (giugno 2002) concluse. Tale contingenza ha consentito²⁸, in occasione della annuale operazione di contenimento dei residui di stanziamento, di decurtare di 150 mld la disponibilità che risulta ora ridotta a 600 mld.

5.3.3.2 Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR). Dal 17 febbraio 2001 è entrata in vigore la nuova disciplina dettata dal d.lgs n. 297 del 1999. fino a tale data la gestione è proseguita secondo le disposizioni delle leggi n. 46 del 1982 e n. 488 del 1992, ammettendo a finanziamento progetti presentati negli anni precedenti per un impegno di circa 416 mld per il settore nazionale e di circa 519 mld per le aree depresse.

La nuova disciplina prevede le seguenti tipologie di sostegno per attività di ricerca e/o formazione:

progetti proposti autonomamente dai soggetti ammissibili;

interventi negoziali sulla base di bandi e accordi definiti dal ministero;

interventi automatici a favore di PMI ammessi a finanziamento senza valutazione di merito, e con sola verifica della regolarità formale. E' prevista un'attività di controllo dopo la concessione dell'agevolazione.

²⁸ Il d.P.C.M. 20 marzo 2002 – schema di conservazione dei residui di stanziamento relativi all'esercizio 2001 – ha eliminato dal bilancio MIUR la somma di 92.045,9 migliaia di euro, pari al 20% della richiesta di conservazione avanzata dall'Amministrazione e corrispondente a circa 178 mld di lire (G.U. n. 92 del 19 aprile 2002).

Il decreto del Capo del Dipartimento 4 dicembre 2001²⁹ ha ripartito la complessiva disponibilità afferente al FAR, proveniente dai “rientri” della gestione 2000, dagli stanziamenti 2001, 2002, 2003 del bilancio MURST, nonché per l’anno 2001 dei bilanci dei Miniseri del LPS e delle Finanze e dalle assegnazioni CIPE, determinata in 2.539 mld, tra i vari strumenti di intervento previsti dal d.lgs. n. 297 del 1999.

Le seguenti cinque tabelle espongono i dati essenziali della gestione 2001.

La tabella 7 mette in relazione le risorse disponibili con la distribuzione operata tra i vari strumenti di intervento, articolata nelle sezioni nazionale ed aree depresse, che nel complesso hanno potuto contare, rispettivamente, sul 49,70% e sul 50,29% dei fondi.

Il riparto tra gli strumenti evidenzia che l’assoluta prevalenza delle disponibilità è destinata ai progetti autonomi (77,51%); una percentuale di poco superiore al 5% è resa disponibile per la promozione delle assunzioni di ricercatori e il conferimento di borse di studio per il dottorato di ricerca.

La tabella 8 dà conto delle assegnazioni effettuate nella gestione 2001, distribuite per strumento, per un totale di 1.315,20 mld.

Le tabelle 9-10-11 espongono le erogazioni disposte, presentate in modo di poter conoscere la distribuzione dei finanziamenti per settori produttivi, articolata per attività finanziabili; tipo di intervento; strumento.

Il complesso di risorse assegnate ha raggiunto circa il 44% della dotazione; oltre il 37% è assorbito dal settore elettronico, seguito dal settore meccanico con circa il 19%. Tra le attività finanziabili, la formazione di personale di ricerca impegna solo il 3,36%, dato che esprime la scarsa propensione delle aziende ad impegnarsi in questa direzione e la difficoltà ad integrarsi con le università. Le attività di ricerca richiamano risorse per oltre il 92%.

Tra i tipi di intervento, il contributo alla spesa assorbe oltre la metà delle assegnazioni (52% circa), seguito dal credito agevolato con il 32,1% e dal contributo in conto interessi con il 16%.

²⁹ Per contingenti vicende amministrative, tra l’altro, ricollegabili all’avvicendamento dei vertici politici dell’Amministrazione conseguente all’avvio della XIV legislatura, il riparto è stato tardivamente formalizzato con atto adottato solo nella data indicata. Nella realtà, la gestione condotta nell’anno si è conformata alle quantificazioni da esso stabilite, “scontandone”, anticipatamente la definitiva adozione.

RIPARTO FONDO AGEVOLAZIONI ALLA RICERCA (FAR) ANNO 2001 -

TABELLA 7

(miliardi di lire)

	Riferimento art. d.m. 593/2000	TOTALI PER STRUMENTO						DISPONIBILITA'			DISPONIBILITA' AL 31.12.2000 FSRA	
		TOTALE		Sezione NAZIONALE		Sezione AREE DEPRESSE		STATO PREVISIONE MURST ANNI 2001 -2002-2003		STATO PREVISIONE ALTRI MINISTERI ANNO 2001		
								Nazionale	Aree depresse	Indistinto		
		1°+1b		1°=2°+3°+4°		1b=2b		2°	2b	3°		4°
a	PROGETTI AUTONOMI (compresi quelli della L. 46/82 e della L.488/92)	5,6	1968,42	77,51%	1024,32	81,15%	944,10	73,92%	647,00	944,10		377,32
b	PROGETTI IN AMBITO DI PROGRAMMI O ACCORDI INTERGOVERNATIVI DI COOPERAZIONE (compresi i progetti EUREKA)	7	100,00	3,94%	50,00	3,96%	50,00	3,91%	50,00	50,00		
c	PROGETTI AUTONOMI ATTIVITA' DI FORMAZIONE	8	10,00	0,39%	0,00	0,00%	10,00	0,78%		10,00		
d	COMMESSE DI RICERCA A LABORATORI AUTORIZZATI (art. 4 L. 46/82)		3,10	0,12%	2,00	0,16%	1,10	0,09%	2,00	1,10		
e	PROGETTI AUTONOMI DA REALIZZARE IN CENTRI DI RICERCA E ANNESSA FORMAZIONE	9	20,00	0,79%	0,00	0,00%	20,00	1,57%		20,00		
f	PROGETTI AUTONOMI PER IL RIORIENTAMENTO E IL RECUPERO DI COMPETITIVITA' DI STRUTTURE DI RICERCA INDUSTRIALE E ANNESSA FORMAZIONE	10	50,00	1,97%	30,00	2,38%	20,00	1,57%			50,00**	
g	PROGETTI AUTONOMI PROPOSTI DA COSTITUENDE SOCIETA' (Spin Off)	11	7,00	0,28%	0,50	0,04%	6,50	0,51%	0,50	6,50		
h	PROGETTI DI RICERCA E FORMAZIONE IN CONFORMITA' A BANDI MURST	12	15,00	0,59%	0,00	0,00%	15,00	1,17%		15,00		
i	SPECIFICHE INIZIATIVE DI PROGRAMMAZIONE	13	5,00	0,20%	0,00	0,00%	5,00	0,39%		5,00		
l	AGEVOLAZIONE PER ASSUNZIONE DI PERSONALE DI RICERCA, COMMESSE DI RICERCA, BORSE DI STUDIO PER DOTTORATI DI RICERCA	14	130,00	5,12%	40,00	3,17%	90,00	7,05%	10,00	40,00	80,00***	
m	AGEVOLAZIONE PER IL DISTACCO TEMPORANEO DI PERSONALE DI RICERCA	15	6,00	0,24%	2,00	0,16%	4,00	0,31%	2,00	4,00		
n	PREMI PER PROGETTI GIA' FINANZIATI NELL'AMBITO DI PROGRAMMI QUADRO COMUNITARI	16	5,00	0,20%	3,50	0,28%	1,50	0,12%	3,50	1,50		
o	PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA AI SENSI del. CIPE 29/12/1995		90,00	3,54%	0,00	0,00%	90,00	7,05%		90,00		
p	CREDITI DI IMPOSTA AI SENSI art.108 co. 7 legge n. 388 del 2000		90,00	3,54%	90,00	7,13%	0,00	0,00%	90,00			
q	ATTIVITA' ISTRUTTORIA E GESTIONALE ISTITUTI DI CREDITO		20,00	0,79%	10,00	0,79%	10,00	0,78%	10,00	10,00		
r	ATTIVITA' DI VALUTAZIONE, MONITORAGGIO, ACCERTAMENTO ecc.		20,00	0,79%	10,00	0,79%	10,00	0,78%	10,00	10,00		
T O T A L I			2.539,52	100,00%	1.262,32	100,00%	1.277,20	100,00%	825,00	1.207,20	130,00	377,32

(*) disposto con decreto del Capo Dipartimento 4 dicembre 2001

(**) Ministero del Lavoro PS art. 11 legge 19 luglio 1994, n. 451

(***) Ministero delle Finanze art. 5 legge 27 dicembre 1997, n. 449

TABELLA 8

**Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR)-
Assegnazioni (in miliardi di lire) suddivise per strumento - anno 2001**

Strumenti	Assegnazioni	% sul totale
<i>Progetti autonomi (legge n. 46 del 1982)</i>	1.074,10	81,67%
<i>Cooperazione internazionale (Eureka)</i>	71,40	5,43%
<i>Progetti autonomi attività di formazione (legge n. 67 del 1988)</i>	8,10	0,62%
<i>Progetti di ricerca e formazione in conformità a bandi MURST</i>	21,10	1,60%
<i>Assunzione ricercatori/Commesse/borse di studio (legge n. 449 del 1997, art. 5)</i>	76,40	5,81%
<i>Assunzione/distacco temporaneo di ricercatori (legge n. 196 del 1997, art. 14)</i>	16,00	1,22%
<i>Premi per progetti già finanziati nell'ambito di programmi quadro comunitari</i>	1,20	0,09%
<i>Progetti autonomi per il riorientamento e il recupero di competitività di strutture di ricerca industriale e annessa formazione</i>	43,20	3,28%
<i>Commesse di ricerca a laboratori autorizzati (legge n. 46 del 1982, art. 4)</i>	3,70	0,28%
Totale	1.315,20	100,00%

N.B. Il totale delle assegnazioni 2001 si riferisce agli impegni assunti nei decreti emessi nell'anno sia sulle disponibilità residue del "riparto" dell'anno 2000 (vedi art. 5 legge n. 449 del 1997 e art. 14 legge n. 196 del 1997), sia sulle disponibilità del "riparto" dell'anno 2001.

TABELLA 9

Fondo Agevolazioni alla Ricerca (FAR): erogazioni (in miliardi di Lire) differenziate per settori e per attività finanziabili – anno 2001

SETTORI INDUSTRIALI	Ricerca		Formazione		Eureka		TOTALE erogato per settori	
Alimentare	41,87	4,07%	1,92	5,12%			43,79	3,93%
Tessile	24,47	2,38%	0,45	1,20%	3,56	7,66%	28,49	2,56%
Siderurgico e metallurgico	18,16	1,76%	0,21	0,56%			18,37	1,65%
Meccanico	198,72	19,30%	2,72	7,26%	12,48	26,81%	213,93	19,21%
Elettromeccanico	13,93	1,35%			0,88	1,90%	14,81	1,33%
Elettrico	14,10	1,37%					14,10	1,27%
Elettronico	380,16	36,92%	5,25	14,00%	28,74	61,73%	414,15	37,19%
Strumenti e apparecchi scientifici	23,51	2,28%	0,58	1,56%			24,09	2,16%
Aeronautico e missilistico	11,10	1,08%					11,10	1,00%
Cantieristica	1,02	0,10%	0,54	1,45%			1,56	0,14%
Chimico e petrolchimico	90,04	8,75%	4,43	11,80%	0,53	1,14%	95,00	8,53%
Farmaceutico	76,48	7,43%	2,23	5,95%	0,22	0,47%	78,94	7,09%
Varie	83,67	8,13%	11,45	30,51%	0,14	0,31%	95,26	8,55%
Intersettoriali	52,41	5,09%	7,73	20,59%			60,13	5,40%
TOTALE erogato per attività finanziabili	1.029,64	100,00%	37,52	100,00%	46,56	100,00%	1.113,73	100,00%

TABELLA 10

Fondo Agevolazioni alla Ricerca: erogazioni (in miliardi di Lire) differenziate per settori e per intervento – anno 2001

	Contributo alla spesa		Credito agevolato		Contributo in conto interessi		TOTALE erogato per settori	
Alimentare	33,70	5,83%	9,70	2,71%	0,39	0,22%	43,79	3,93%
Tessile	19,01	3,29%	9,22	2,58%	0,26	0,14%	28,49	2,56%
Siderurgico e metallurgico	2,71	0,47%	5,13	1,43%	10,54	5,86%	18,37	1,65%
Meccanico	89,12	15,41%	101,34	28,35%	23,46	13,06%	213,93	19,21%
Elettromeccanico	3,79	0,66%	8,30	2,32%	2,72	1,51%	14,81	1,33%
Elettrico	2,45	0,42%	8,62	2,41%	3,03	1,68%	14,10	1,27%
Elettronico	209,00	36,15%	106,15	29,70%	99,00	55,11%	414,15	37,19%
Strumenti e apparecchi scientifici	21,66	3,75%	1,77	0,50%	0,66	0,37%	24,09	2,16%
Aeronautico e missilistico	2,55	0,44%	1,51	0,42%	7,04	3,92%	11,10	1,00%
Cantieristica	0,99	0,17%	0,57	0,16%			1,56	0,14%
Chimico e petrolchimico	43,01	7,44%	45,70	12,79%	6,29	3,50%	95,00	8,53%
Farmaceutico	38,99	6,74%	17,80	4,98%	22,15	12,33%	78,94	7,09%
Varie	51,83	8,96%	39,75	11,12%	3,68	2,05%	95,26	8,55%
Intersettoriali	57,83	10,00%	1,87	0,52%	0,43	0,24%	60,13	5,40%
TOTALE erogato per intervento	578,22	100,00	357,43	100,00%	179,64	100,00%	1.113,73	100,00%

SETTORI INDUSTRIALI

TABELLA 11

Fondo Agevolazioni alla Ricerca (FAR): erogazioni (in miliardi di Lire) differenziate per settori e per strumento – anno 2001

		Progetti autonomi		Programmi Nazionali di Ricerca		Parchi Scientifici e Tecnologici		Contratti di interesse di P.A.		Contributi a PMI		I. n. 196/97 art. 14		TOTALE erogato per settori	
SETTORI INDUSTRIALI	Alimentare	17,60	2,01%	13,59	9,78%	9,78	19,31%	2,64	9,03%	0,19	1,61%			43,79	3,93%
	Tessile	15,82	1,80%	11,11	8,00%			1,37	4,69%	0,18	1,59%			28,49	2,56%
	Siderurgico e metallurgico	17,59	2,00%	0,78	0,56%									18,37	1,65%
	Meccanico	189,22	21,56%	21,24	15,29%			2,94	10,05%	0,53	4,59%			213,93	19,21%
	Elettromeccanico	14,58	1,66%							0,24	2,04%			14,81	1,33%
	Elettrico	14,10	1,61%											14,10	1,27%
	Elettronico	380,52	43,36%	13,93	10,02%	5,28	10,42%	6,06	20,72%	8,37	72,70%			414,15	37,19%
	Strumenti e apparecchi scientifici	3,46	0,39%	16,41	11,81%	0,24	0,47%	3,03	10,36%	0,96	8,30%			24,09	2,16%
	Aeronautico e missilistico	8,90	1,01%	2,01	1,44%					0,20	1,73%			11,10	1,00%
	Cantieristica	1,49	0,17%		0,00%			0,07	0,24%					1,56	0,14%
	Chimico e petrolchimico	76,74	8,74%	16,15	11,62%			1,57	5,38%	0,53	4,64%			95,00	8,53%
	Farmaceutico	61,84	7,05%	13,32	9,59%			3,78	12,93%					78,94	7,09%
	Varie	60,71	6,92%	20,33	14,63%	2,10	4,14%	6,16	21,08%	0,25	2,14%	5,72	100,00%	95,26	8,55%
Intersettoriali	15,10	1,72%	10,09	7,26%	33,25	65,66%	1,61	5,52%	0,08	0,65%			60,13	5,40%	
TOTALE erogato per strumento	877,68	100,00%	138,95	100,00%	50,64	100,00%	29,23	100,00%	11,51	100,00%	5,72	100,00%	1.113,73	100,00%	

5.3.3.3 Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico (FSSRIS). Sulla base della previsione dell'articolo 3 della legge n. 95 del 1995 fino all'anno 1997 sono stati finanziati accordi di programma volti a promuovere iniziative comuni tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati a carico di un fondo alimentato mediante prelievo del 5% dalle dotazioni destinate agli enti pubblici di ricerca. Successivamente (articolo 51, comma 9, della legge n. 449 del 1997) è stato istituito, in luogo dello strumento finanziario descritto, il FSSRIS.

Nella relazione dello scorso anno si è riferito circa le dotazioni degli anzidetti strumenti finanziari e degli adempimenti assolti per a loro gestione.

Nell'anno 2001, sul capitolo 7346 risultano disposti pagamenti per circa 29 mld sui residui provenienti dagli anni precedenti pari a 272 md. Tali pagamenti erano relativi a progetti finanziati negli anni dal 1995 al 1999, mentre oltre 26 mld costituiscono residui perenti. Le procedure di selezione riguardanti le disponibilità 2000 non sono tuttora concluse. I progetti avviati, al momento, prevedono tempi di erogazione protratti fino al 2005. Ciò testimonia della difficile praticabilità delle procedure amministrative adottate e della ridotta disponibilità della comunità scientifica verso tale modulo di finanziamento.

Conseguentemente, nel 2001 il Ministero non ha previsto per il capitolo 7346 alcuna dotazione di competenza, evitando agli enti la decurtazione del 5% dei rispettivi fondi ordinari.

5.3.3.4 Il fondo ordinario destinato agli enti pubblici di ricerca è stato nel 2000 pari a 2.392 md e nel 2001 a 2.445,5 mld. Le risorse di pertinenza dell'ASI e del CNR assorbono ben oltre il 90% della dotazione: nel 2001 ASI 1.231,1 md; CNR 1.048,2 mld. La gestione 2001 ha potuto contare anche su 1.915 mld di residui, dei quali sono stati erogati 1.492 mld insieme a 1.058 mld provenienti dalla competenza, per un totale di 2.550 mld. 1.821 mld costituiscono residui.

Va segnalato il grande ritardo con il quale sono disposte le assegnazioni annuali (d.m. 23 ottobre 2000 e d.m. 25 settembre 2001) a causa di una procedura oltremodo pesante, che appare non significativa per la sua scarsa incisività (art. 7, comma 1, d.lgs. n. 204 del 1998). In entrambi gli anni, per la fase avanzata in cui i decreti sono stati adottati, si è dovuto assicurare agli enti per gli anni successivi il consolidato dell'anno in corso. Tutto ciò finisce solo con l'acuire le condizioni di incertezza finanziaria in cui versano gli enti.

Degne di nota risultano le indicazioni che il Ministero ha fornito al CNR ed all'ASI per la redazione dei rispettivi piani.

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza il Ministero ha invitato il Consiglio Nazionale delle Ricerche a riconsiderare i contenuti della proposta di piano triennale 2001-2003 presentato ai

sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 19 del 1999 (note ministeriali n. 768 del 30 maggio 2001 e n. 674 del 18 ottobre 2001). L'intervento è scaturito dagli esiti della conferenza di servizi, cui hanno partecipato il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento della funzione pubblica.

La principale contestazione ha riguardato la proposta di un ulteriore aumento di 1.750 unità di personale nel triennio, non correlato agli obiettivi del piano né supportato da un'attendibile copertura finanziaria.

E' stata inoltre richiesta un'articolazione delle attività programmate per aree scientifico-tecnologiche con riferimento agli istituti dell'ente insieme ad una precisa definizione degli obiettivi e delle risorse necessarie, distinguendo tra progetti di preminente rilievo scientifico e quelli maggiormente orientati alla utilizzazione dei risultati da parte del mondo produttivo.

E' stato anche raccomandato di porre specifica attenzione agli assetti organizzativi e finanziari con riferimento alle osservazioni avanzate dalla Corte dei conti con la determinazione n. 16 del 2 marzo 2001³⁰.

Al fine dell'aggiornamento del piano spaziale nazionale (PSN) il Ministero ha sollecitato l'ASI alla predisposizione della relativa proposta sulla base di alcuni indirizzi.

Nella prospettiva della piena valorizzazione delle capacità e competenze nazionali nelle attività di progettazione tecnologica e industriale e di risultato mediante la partecipazione dell'industria nazionale, il PSN dovrà perseguire il consolidamento delle posizioni acquisite nei campi dell'osservazione della terra e dei vettori per carichi utili di entità intermedia. Altrettanto dovrà essere previsto per i programmi multidisciplinari di esplorazione del sistema solare mediante la partecipazione alle missioni ESA e NASA e per le applicazioni spaziali connesse alle TLC, alla navigazione satellitare ed allo sviluppo della stazione spaziale internazionale (ISS).

La proposta di piano dovrà tener conto delle attività consuntivate e dei vincoli espressi dagli impegni già assunti ed essere corredata dall'indicazione della provenienza delle risorse finanziarie necessarie (note ministeriali n. 708 del 18 maggio 2001, n. 1011 del 24 luglio 2001 e 17 ottobre 2001).

L'ASI ha deliberato la proposta di piano il 23 maggio 2002; è in corso l'esame in sede ministeriale in vista della presentazione al CIPE per l'approvazione.

³⁰ Una precisa ed aggiornata ricostruzione dell'attuale condizione del CNR è fornita dalla relazione relativa all'anno 2000 unita alla determinazione n. 18 del 7-9 maggio 2002 della Corte dei conti – Sezione del controllo sugli enti.

5.3.3.5 Procede la realizzazione dei 13 parchi scientifici e tecnologici. Essi hanno dato luogo ad un complessivo impegno finanziario di 388 mld, articolato in 358 mld per progetti di innovazione e 30 mld per progetti di formazione, in relazione ai quali sono stati erogati nel 2001 46 mld (267 mld complessivi) e 4 mld (18 mld in totale), segnando un indice di realizzazione, rispettivamente, di circa il 75% e del 61%. Anche in questo caso, come si è già detto sul piano generale, non sono fornite informazioni circa la validità delle realizzazioni.

5.3.3.6 La legge n. 6 del 2000 ha reso disponibili 40 mld per iniziative di diffusione della cultura scientifica. La somma è stata ripartita dal MURST su tre distinti canali:

finanziamento triennale per il funzionamento degli enti 20 mld;

erogazioni annuali a favore di progetti 5,985 mld;

intese ed accordi di programma 13,915 mld; 100 milioni sono destinati al comitato incaricato delle selezioni.

Nel luglio 2000 sono stati banditi i concorsi per l'inserimento degli enti nella tabella triennale e per la presentazione dei progetti. Un accordo di programma è stato stipulato per 3,885 mld con l'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze.

Nel 2001, su una massa spendibile di circa 57 mld, sono state effettuate erogazioni per circa 37 mld, di cui 10 mld in conto competenza. Sono in corso le ulteriori selezioni.

6. Profili evolutivi nell'assetto della struttura ministeriale.

6.1 Le due amministrazioni preposte alle politiche dell'istruzione e ricerca sono state interessate dal riassetto dei poteri centrali dello Stato disposto in attuazione degli indirizzi organizzativi dettati dalla legge n. 59 del 1997.

I due Ministeri nella XIV legislatura sono tornate a riunificarsi, ma in un contesto ordinamentale del tutto nuovo (articoli 49-50-51 d.lgs. n. 300 del 1999). Infatti, il processo autonomistico, avviato dapprima per le università fin dal 1989 (legge n. 168 del 1989) e poi dal 1997 (legge n. 59 del 1997) per gli istituti scolastici di tutti i gradi di istruzione, rende possibile la costituzione di un'unica struttura di governo dei sistemi scolastici ed universitari. Ciò esige che le autonomie possano pienamente dispiegarsi in funzione di un sempre più accelerato ritrarsi dell'amministrazione centrale dagli interventi di gestione diretta, consentendo un rafforzamento dell'azione di governo e un'espansione dei compiti di verifica e di accertamento della qualità dei servizi resi.

Il processo di distribuzione della titolarità delle funzioni pubbliche avviato dalle leggi del 1997 per l'area istruzione e ricerca ne ha confermato l'attribuzione allo Stato, perché si è ritenuto che dovessero essere privilegiati i valori unitari dell'azione pubblica.

La recente riforma del titolo V della Parte II della Costituzione – per ciò che interessa in questa sede – ha stabilito – articolo 117 – che spetta allo Stato la legislazione esclusiva nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, e delle norme generali sull'istruzione.

Alle Regioni è riconosciuta potestà legislativa concorrente per l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e della formazione professionale, e per la ricerca scientifica e tecnologica. La determinazione dei principi fondamentali è riservata alla legislazione dello Stato.

La esatta percezione del riparto di funzioni tra Stato e Regioni nelle materie dell'istruzione e della ricerca può essere colta solo se il dettato delle disposizioni richiamate viene correlato ai principi fondamentali e alle norme della Parte I della Costituzione sui rapporti civili, sociali ed economici.

Ciò fa ritenere che l'intervento delle Regioni nelle due materie dovrebbe concretarsi in attività di promozione e di adattamento a specifiche esigenze locali per assicurare la migliore prestazione dei relativi servizi. Attività che trovano un limite naturale, prima che di ordine giuridico-costituzionale, nell'obbligo di fornire alla collettività servizi di pari quantità e qualità nelle diverse aree del territorio nazionale. Le attività di ricerca esigono poi una adeguata concentrazione di risorse per avere prospettive di successo, evitando gli sprechi prodotti dalla polverizzazione degli interventi.

L'assetto organizzativo del Ministero riunificato appare esposto ad ulteriori modifiche, come anticipato dalla nota preliminare alla tabella n. 7 – stato di previsione della spesa per il 2002 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR)³¹, che potrebbero essere introdotte con i provvedimenti di esercizio della delega legislativa, di nuovo richiesta dall'Esecutivo per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici.³²

La direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002,³³ emanata dal Ministro, prevede, a livello centrale, un modello organizzativo costituito da tre dipartimenti preposti, rispettivamente, all'istruzione; all'università ed all'alta formazione

³¹ ddl AS n. 700 – AC 1985 – bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004.

³² ddl AC 1534 e AC 15343 – XIV legislatura.

³³ atto n. 5117/MR del 25 gennaio 2002.

artistica e musicale; alla ricerca, articolati in dieci direzioni generali e sei servizi (affari finanziari e bilancio; affari internazionali; comunicazione; personale del Ministero; organizzazione e studi; sistemi informativi), cui sono affidati compiti strumentali di interesse comune ai dipartimenti ed alle strutture periferiche (uffici scolastici regionali), che svolgono compiti di supporto e consulenza per gli istituti scolastici.

Tali sono i contenuti dello schema di regolamento di organizzazione, di cui è tuttora in corso l'istruttoria in vista dell'esame da parte del Consiglio dei Ministri.³⁴ Esso prevede inoltre una dotazione organica comprendente 842 dirigenti (3 capi dipartimento, 39 di prima fascia, 800 di seconda fascia) e 10.572 unità del rimanente personale.

Il processo di distribuzione della titolarità delle funzioni pubbliche avviato dalle leggi del 1997 per l'area istruzione e ricerca ne ha sostanzialmente confermato l'attribuzione allo Stato, perché si è ritenuto che dovessero essere privilegiati i valori unitari dell'azione pubblica.

I contenuti e le caratteristiche dei servizi da rendere esigono che il *focus* dell'attenzione sia posto nell'organizzazione della loro distribuzione sul territorio. Grande importanza acquista infatti il disegno territoriale delle articolazioni organizzative espresso dalle reti degli istituti scolastici e degli atenei, cui sono state riconosciute ampie forme di autonomie. Ne consegue che la stessa Amministrazione deve riconsiderare il suo ruolo di supporto negli uffici distribuiti sul territorio e contenerlo correttamente in funzione delle esigenze di programmazione, di indirizzo, di provvista finanziaria, nell'articolazione centrale.

6.2 Nel corso dell'anno 2001 la dotazione organica del MURST è stata costituita da 5 dirigenti generali preposti al Dipartimento e agli altri uffici di livello dirigenziale generale (cui si sono aggiunti altre 2 unità utilizzate per incarichi vari), da 48 dirigenti di seconda fascia (di cui 33 presenti in servizio) e da 572 unità di personale appartenenti alle ex qualifiche funzionarie, di cui 399 erano in servizio.

³⁴ Nota MIUR/UL n. 1939 del 14 maggio 2002.

PAGINA BIANCA